CINEMA

PRESENTA

ORSO D'ORO
MIGLIORI FILM
65 Internationale Filmfestspiele Berlin

FIPRESCI
MIGLIORI FILM
65 Internationale Filmfestspiele Berlin

SAVE THE DATE
DAL 27 AGOSTO AL CINEMA

TAXI TEHERAN

UN FILM DI **JAFAR PANAHI**

PRESSBOOK

★★★★★

“GIOIOSA MA PROFONDA RIFLESSIONE
SULL’INTERSEZIONE TRA LA VITA E L’ARTE”

SCOTT FOUNDAS, VARIETY

★★★★★

“UN CAPOLAVORO [...] CON SEQUENZE A VOLTE
ESILARANTI. [...] L’AFFRONTO PIÙ CAUSTICO,
SOVVERSIVO, DISPERATO DELLA STORIA DEL CINEMA”

FRANCK NOUCHI, LE MONDE

★★★★★

“AFFASCINANTE, SPIRITOSO
LACERANTE DRAMMA POLITICO”

KATE MUIR, THE TIMES

★★★★★

“EMOZIONANTE, DIVERTENTE, GENIALE”

KEVIN B. LEE, INDIWIRE

IRAN, 2015

82 MIN, COLORE, DCP

SINOSSI

Seduto al volante del suo taxi, Jafar Panahi percorre le animate strade di Teheran. In balia dei passeggeri che si susseguono e si confidano con lui, il regista tratteggia il ritratto della società iraniana di oggi, tra risate ed emozioni.

Nel 2015, durante il Festival di Berlino, **Jafar Panahi** ha rivelato al pubblico TAXI TEHERAN. Si tratta del primo film che il regista iraniano ha girato, da solo e in esterni dal 2010, piazzando la telecamera sul cruscotto del suo taxi e mettendosi alla guida, attore, per le vie di Teheran; questo nonostante il divieto di girare imposto dal regime.

TAXI TEHERAN è un film pieno di umorismo, poesia e amore per il cinema, osannato unanimemente dalla critica di tutto il mondo, viene acclamato anche dalla giuria presieduta dal cineasta americano **Darren Aronofsky** e ottiene l'Orso d'oro oltre al Premio Fipresci che viene consegnato alla piccola Hana Saeidi, nipote del cineasta e interprete del film.

«Le restrizioni sono spesso fonte d'ispirazione per un autore poiché gli permettono di superare se stesso. Ma a volte le restrizioni possono essere talmente soffocanti da distruggere un progetto e spesso annientano l'anima dell'artista. Invece di lasciarsi distruggere la mente e lo spirito e di lasciarsi andare, invece di lasciarsi pervadere dalla collera e dalla frustrazione, Jafar Panahi ha scritto una lettera d'amore al cinema. Il suo film è colmo d'amore per la sua arte, la sua comunità, il suo paese e il suo pubblico...» .

Così Darren Aronofsky, Presidente della giuria del Festival di Berlino 2015, in occasione della consegna dell'Orso d'oro a TAXI TEHERAN.

Venduto in oltre 30 paesi (grande successo in Francia ad aprile con più di 500mila spettatori), in Italia sarà il primo titolo di **CINEMA**, la nuova distribuzione di **Valerio De Paolis**, improntata a scelte di qualità e di grande prestigio, che lo farà uscire a fine agosto per la riapertura della nuova stagione cinematografica (27 agosto).

«Sono un cineasta. Non posso fare altro che realizzare dei film. Il cinema è il mio modo di esprimermi ed è ciò che dà un senso alla mia vita. Niente può impedirmi di fare film e quando mi ritrovo con le spalle al muro, malgrado tutte le costrizioni, l'esigenza di creare si manifesta in modo ancora più pressante. Il cinema in quanto arte è la cosa che più mi interessa. Per questo motivo devo continuare a filmare, a prescindere dalla circostanze: per rispettare quello in cui credo e per sentirmi vivo.»

JAFAR PANAHI

CINEMA
di Valerio de Paolis

Valerio De Paolis, che ha fatto conoscere in Italia, con la Bim da lui creata, il cinema internazionale più premiato e di successo nel mondo, con la sua nuova società CINEMA - a partire da “Taxi Teheran” - da qui a Natale, distribuirà alcuni titoli come i documentari su **Ingrid Bergman** di Stig Bjorkman e **Orson Welles** di Chuck Workman (nel centenario della nascita) e i film di fiction “**An**” di Naomi Kawase (film d’apertura di Un Certain Regard) e “**Much Loved**” di Nabil Ayouch (film della Quinzaine a Cannes censurato dalle autorità marocchine). Con la Bim distribuirà la Palma d’Oro “**Dheepan**” di Jacques Audiard e “**Mountains May Depart**” di Jia Zhangke (in concorso ufficiale a Cannes).

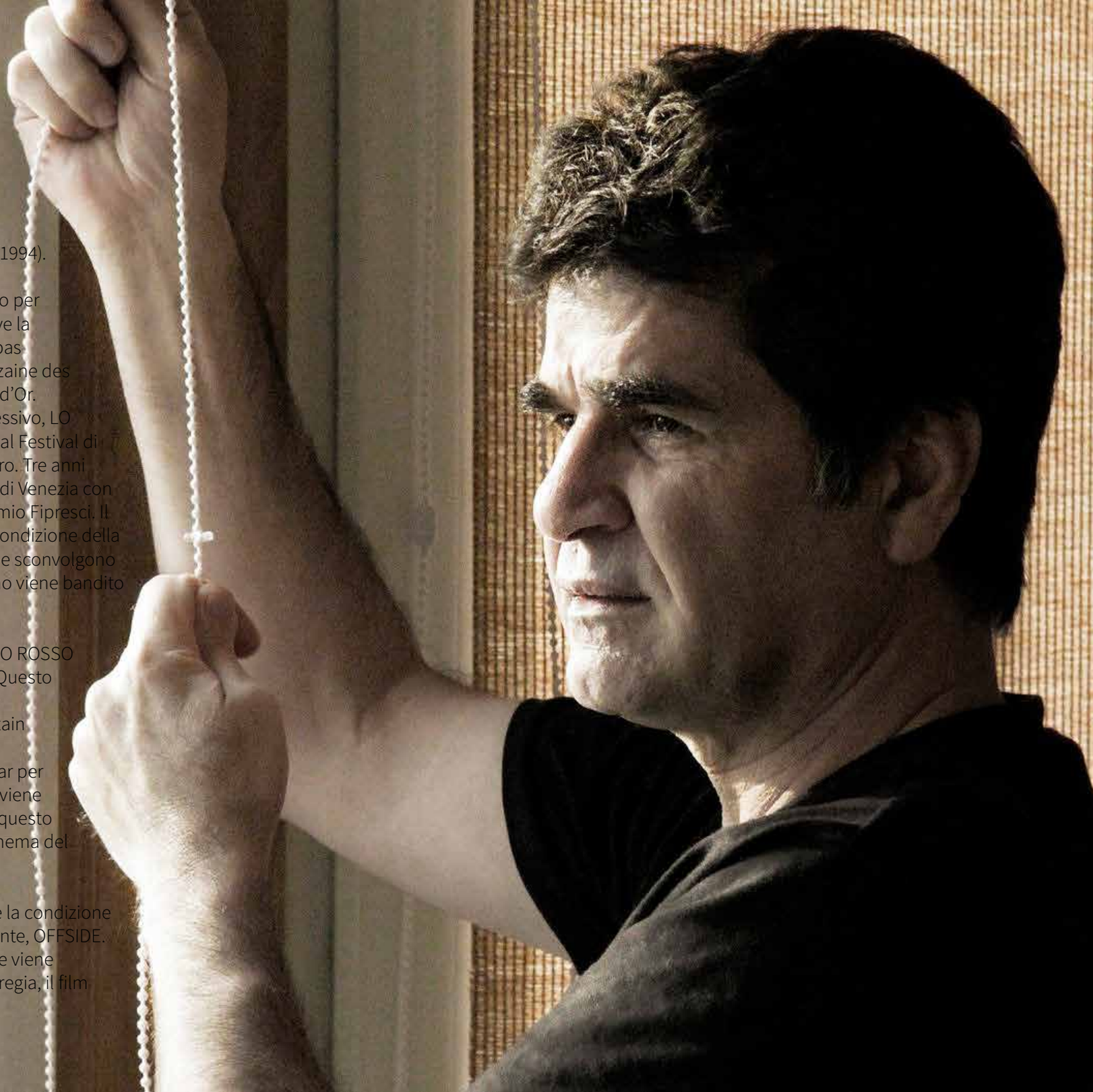
JAFAR PANAHI

Jafar Panahi nasce a Mianeh in Iran, nel 1960. Dopo la laurea all'Università di Cinema e Televisione di Teheran, realizza numerosi cortometraggi, documentari e film per la televisione. In seguito, diventa auto regista di Abbas Kiarostami sul set di SOTTO GLI ULIVI (1994).

Nel 1995, realizza il suo primo lungometraggio per il cinema, IL PALLONCINO BIANCO, di cui scrive la sceneggiatura a quattro mani insieme ad Abbas Kiarostami. Il film viene selezionato alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes dove vince la Caméra d'Or. Subito dopo gira il suo lungometraggio successivo, LO SPECCHIO, che viene presentato in concorso al Festival di Locarno nel 1997 dove conquista il Pardo d'oro. Tre anni dopo, crea un evento alla Mostra del Cinema di Venezia con IL CERCHIO che ottiene il Leone d'oro e il Premio Fipresci. Il film mette in discussione in modo diretto la condizione della donna in Iran attraversi una serie di ritratti che sconvolgono gli spettatori di tutto il mondo. Ciò nondimeno viene bandito dalle sale cinematografiche in Iran.

Nel 2003 Jafar Panahi torna a Cannes con ORO ROSSO che gli vale gli onori della selezione ufficiale. Questo film drammatico che sconfina nel giallo viene presentato nella sezione competitiva Un Certain Regard e vince il Premio della giuria. Scelto inizialmente per rappresentare l'Iran agli Oscar per il Miglior film in lingua straniera, ORO ROSSO viene alla fine vietato dalle autorità iraniane che in questo modo ne impediscono la distribuzione nei cinema del paese.

Jafar Panahi decide di esplorare nuovamente la condizione femminile nel suo paese con il suo film seguente, OFFSIDE. Presentato al Festival di Berlino nel 2006 dove viene premiato con l'Orso d'argento per la Migliore regia, il film



narra la storia di alcune giovani iraniane che sfidano le interdizioni per assistere clandestinamente a una partita di calcio. Neanche OFFSIDE otterrà l'autorizzazione per la distribuzione in Iran.

Nel luglio 2009, Jafar Panahi viene arrestato una prima volta dopo avere assistito a una cerimonia in commemorazione di una giovane manifestante uccisa nel corso delle dimostrazioni seguite alla controversa rielezione del presidente Mahmoud Ahmadinejad. Qualche mese più tardi, si vede rifiutare il visto per recarsi al Festival di Berlino. È arrestato una seconda volta il primo marzo 2010. Trascorre 86 giorni nel carcere di Evin prima di essere rilasciato su cauzione il 25 maggio. Invitato come giurato al Festival di Cannes, la sua poltrona resterà simbolicamente vuota durante tutta la durata della manifestazione. Ottiene il sostegno di numerosi artisti e cineasti di tutto il mondo.

Nel 2010, Jafar Panahi viene condannato a non poter più realizzare film, scrivere sceneggiature, concedere interviste alla stampa e uscire dal suo paese per un periodo di tempo indeterminato, pena 20 anni di incarcerazione per ogni divieto violato, ovvero una pena complessiva potenziale di 80 anni di prigione. La condanna viene confermata in appello nell'autunno del 2011. Malgrado queste interdizioni, con l'aiuto di Mojtaba Mirtahmasb, realizza a quattro mani THIS IS NOT A FILM. Il film è girato all'interno del suo appartamento e descrive la sua vita quotidiana di artista e uomo a cui è stato impedito di lavorare. THIS IS NOT A FILM viene presentato fuori concorso al Festival di Cannes nel maggio del 2011.

Nel 2012, Jafar Panahi ottiene il Premio Sakharov per la libertà di pensiero del Parlamento europeo. Sarà la figlia a riceverlo al suo posto nel corso di una cerimonia alla quale egli non può assistere. Nella scia dell'evento, co-realizza clandestinamente insieme a Kambuzia Partovi, un nuovo film intitolato CLOSED CURTAIN che gli varrà l'Orso d'argento per la sceneggiatura al Festival di Berlino nel 2013.

Nel 2015, durante il Festival di Berlino, Jafar Panahi rivela al pubblico TAXI TEHERAN. Si tratta del primo film che gira da solo e in esterni dal 2010. Osannato unanimemente dalla critica di tutto il mondo, TAXI TEHERAN viene acclamato anche dalla giuria presieduta dal cineasta americano Darren Aronofsky e ottiene l'Orso d'oro oltre al Premio Fipresci. Viene venduto in oltre 30 paesi.

FILMOGRAFIA

YARALI BASHLAR (Yarali Bashlar, 1988)
KISH (1991)
L'AMICO (Doust, 1992)
L'ULTIMO ESAME (Akharin Emtehan, 1992)
IL PALLONCINO BIANCO (Badkonake Sefid, 1995)
ARDEKOUL (1997)
LO SPECCHIO (Ayneh, 1997)
IL CERCHIO (Dayereh, 2000)
ORO ROSSO (Talaye Sorkh, 2003)
OFFSIDE (2006)
THIS IS NOT A FILM (2011)
CLOSED CURTAIN (2013)
TAXI TEHERAN (Taxi, 2015)

CAST ARTISTICO E TECNICO

«Il Ministero della Cultura e dell'Orientamento Islamico convalida i titoli di testa e di coda dei film «divulgabili». Con mio grande rammarico, questo film non ha titoli. Esprimo la mia gratitudine a tutti coloro che mi hanno sostenuto. Senza la loro preziosa collaborazione, questo film non sarebbe mai venuto al mondo.»

Jafar Panahi

OFFICIAL WEB SITE
TAXITEHERAN.IT

TRAILER
TAXITEHERAN.IT/FILM/TRAILER-TAXI-TEHERAN-FILM

FACEBOOK
TAXI TEHERAN

- UFFICIO STAMPA
STUDIO PUNTO E VIRGOLA
INFO@STUDIOPUNTOEVIRGOLA.COM
+39 06.39388909

- DIGITAL PR
ANTONELLA BARTOLI
BARTOLI.ANTO@GMAIL.COM
+39 339 7560222

celluloid-dreams.com